



RASSEGNA STAMPA 16 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

L'Edicola Sud
Puglia e Basilicata

1Attacco

UNIVERSITÀ' PUGLIESI IN PRIMA LINEA CONTRO I CRIMINI INFORMATICI

«I russi passano ai cyberattacchi»

Allarme dell'Agenzia per la sicurezza online. Numerosi i pericoli per aziende e privati

GIANPAOLO BALSAMO

● **BARI.** Non solo bombe, missili, soldati e vittime innocenti. La guerra in Ucraina si combatte anche su un altro fronte. Oltre alla guerra in Ucraina, infatti, esiste purtroppo un altro tipo di conflitto assai più subdolo e incontrollabile, quello che si sta combattendo su un altro fronte, il cyber spazio. Le armi utilizzate sono quelle elettroniche, software ingannevoli, virus, malware e cyber-sabotaggi di varia natura. I protagonisti sono, oltre ai Paesi coinvolti nelle operazioni belliche, gruppi di hacker di diverse nazionalità pronti a colpire indistintamente aziende e istituzioni, enti governativi ma, anche, ignari cittadini.

L'allarme viene lanciato da più parti, considerando che l'Italia è tra i soggetti che potrebbero subire attacchi cibernetici da parte della Russia.

La stessa Agenzia per la cybersecurity nazionale ha raccomandato le aziende italiane «di procedere urgentemente ad un'analisi del rischio derivante dalle soluzioni di sicurezza

informatica utilizzate» e di considerare l'attuazione di opportune strategie di diversificazione per quanto riguarda, in particolare, le seguenti categorie di prodotti per la sicurezza dei dispositivi: antivirus, *web application firewall*, protezione della posta elettronica, protezione dei servizi cloud e servizi di sicurezza gestiti.

«Il cyberspazio è il nuovo campo di battaglia per gli Stati che, tra le altre cose, vogliono mantenere o ottenere il controllo di tecnologie emergenti e influenzare l'agenda internazionale per gli standard tecnici a livello globale». La conferma di questo pericolo reale e incombente arriva dal prof. Giuseppe Pirlo, delegato della terza Missione dell'Università di Bari e referente di una task force di docenti di informatica che si occupano di cibersecurity e che, ad un'adeguata conoscenza delle tecnologie digitali, affiancano competenze manageriali, giuridiche ed economiche.

«Ora più che mai, la sicurezza informatica è ormai per tutti una questione imprescindibile della propria attività ma, anche, della propria

esistenza. Furti di dati, *phishing* e truffe online non rappresentano più un problema lontano dal nostro vivere quotidiano».

L'Italia è in posizione arretrata in Europa per quanto riguarda le competenze digitali: quint'ultima nella classifica delle *digital skills* (competenze digitali e abilità tecnologiche), con oltre il 50% della popolazione attiva che ne è privo, dice un rapporto presentato a febbraio 2021 dalla Corte dei Conti Ue.

«La carenza di esperti con adeguate competenze di sicurezza informatica spiega il basso livello di cyber-security dei sistemi informatici italiani e quindi il facile successo dei cyber-attacchi. Abbiamo bisogno di una sovranità nel dominio digitale visto che i sistemi *networking* risiedono soprattutto oltre i confini europei e ci espongono a criticità e pericoli. Basti pensare che i russi, producono la maggior parte degli antivirus che abbiamo installato sui nostri computer e che proteggono dagli attacchi informatici».

Anche a livello regionale, alto è il sistema di allerta visto che, così come conferma il prof.



Pirlo, quotidiani sono i cyber attacchi ai sistemi istituzionali e aziendali pugliesi. «In materia di cyber-security, stiamo sviluppando strategie di contrasto condivise tra Regione, il sistema della Università pugliesi e le grandi aziende presenti sul territorio. La stessa UniBa punta a formare i nuovi professionisti della sicurezza digitale con un corso di laurea magistrale a Taranto e un indirizzo a Bari e, nei mesi scorsi, è stata promotrice di una conferenza internazionale "Cybersecurity for digital transformation" insieme alla all'Institute for strategy and security di Gerusalemme».

L'ALLARME
Cybersecurity,
l'altra guerra
tra Russia e
Ucraina

OPERE PUBBLICHE

I CANTIERI-LUMACA IN PUGLIA

C'È ANCHE IL PORTO DI BRINDISI

In Italia sono finanziati 15 nuovi progetti per un valore di 3,1 miliardi di euro: 2,3 miliardi al Sud (il 76,6% del totale)

ESULTA LA BELLANOVA

Il viceministro: «Per la nostra regione arriva finalmente una risposta alle attese e ai bisogni delle comunità territoriali»

Infrastrutture, il Governo accelera

Svolta per la Maglie-Leuca. Fondi al commissario anche per il Nodo ferroviario di Bari

● **BARI.** Il nodo ferroviario di Bari-Nord, il raccordo ferroviario di Brindisi con il completamento infrastrutturale del suo porto e il secondo lotto della strada statale 275 Maglie-Santa Maria di Leuca: sono alcune delle 15 nuove opere pubbliche complesse da commissariare (per un valore di 3,1 miliardi di euro) contenute nell'elenco trasmesso nelle scorse ore dal Governo al Parlamento.

L'annuncio è arrivato dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile che ha anche precisato come la quota più consistente degli investimenti, pari a 2,3 miliardi di euro, è destinata proprio al Sud (76,6% del totale) e comprende un'opera stradale, cinque ferroviarie, un'opera idrica, un intervento per il trasporto rapido di massa e uno portuale.

Per quanto riguarda la Puglia, come detto, fra le opere elencate vi è il raccordo ferroviario tra la stazione di Brindisi e l'Aeroporto del Salento, due opere di completamento nel Porto di Brindisi (vasca di colmata e dragaggio di parte dei fondali), il secondo lotto della Strada statale Maglie-Santa Maria di Leuca (il primo lotto era stato commissariato nel 2021) e il nevralgico nodo ferroviario Bari Nord, il cui progetto, da circa 633 milioni di euro, prevede un'infrastruttura strategica individuata oltre 20 anni fa da una legge obiettivo (443 del 2001) per la valorizzazione e il potenziamento della linea ferroviaria sia a nord sia a sud del capoluogo pugliese.

L'elenco di opere trasmesso in Parlamento conclude l'individuazione di interventi infrastrutturali caratterizzati da elevata complessità progettuale, da difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità tecnico-amministrativa o che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale e per la cui realizzazione o completamento in tempi più rapidi è necessaria la nomina di uno o più commissari straordinari, dotati di poteri derogatori al codice degli appalti.

Le prime due fasi, concluse formalmente ad aprile e agosto 2021, hanno individuato 102 opere (ciascuna delle quali consta di diversi progetti) e nominato 39 commissari straordinari. Grazie ai commissariamenti finora attivati, nella seconda metà del 2021 sono state effettuate 27 consegne lavori, mentre si prevede che nel corso del 2022 ci saranno ulteriori 55 consegne, portando il relativo totale a 150 su 354 progetti, con un aumento del 120% rispetto alle 68 consegne registrate negli anni precedenti il commissariamento.

Le Camere dovranno ora esprimere il proprio parere sulla proposta del Governo, in seguito al quale verranno adottati i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per la nomina dei singoli commissari straordinari.

«Un passo in avanti per investimenti pari a circa tre miliardi che conclude la fase di

commissariamenti dello "Sblocca Cantieri", conferma ancora una volta l'urgenza nell'accelerare la realizzazione di opere strategiche per il Paese già previste e finanziate e per la Puglia dà il via libera a infrastrutture attese da tempo», ha commentato la viceministra alle Infrastrutture e Mobilità sostenibili Teresa Bellanova che ha seguito l'iter del provvedimento e non a caso indica proprio nella Statale 275 e nel collegamento tra la Stazione di Brindisi e l'Aeroporto del Salento «due di quei tantissimi colli di bottiglia che hanno frenato e spesso impedito la valorizzazione e lo sviluppo del territorio e l'attrazione di investimenti».

[Gian.Bals.]



SS 275 Una delle opere pugliesi che saranno commissariate



SAN SEVERO Finanziamenti per le strade rurali

Strade rurali, a San Severo pronti 1,2 milioni stanziati dalla Regione

● **SAN SEVERO.** Oltre un milione e 200mila euro stanziati dalla Regione per le strade rurali sanseveresi. Nominato il gruppo di coordinamento del progetto per consentire l'avvio dei lavori già dal prossimo mese di giugno. Un piano che si realizza grazie fondi erogati dalla Regione Puglia finalizzati al miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura. Pertanto a firma di Benedetto Di Lullo, dirigente comunale del settore opere pubbliche, è stata pubblicata all'albo pretorio del sito internet

del municipio la determina dirigenziale di approvazione del progetto esecutivo relativo al ripristino ed ammodernamento strade rurali. Lo stesso provvedimento prevede la nomina del responsabile unico di procedimento, geometra Raffaele Nardelli, e la costituzione gruppo di lavoro.

Per avviare rapidamente le opere di ammodernamento il dirigente Di Lullo ha provveduto a nominare il gruppo di lavoro, formato da personale interno, al fine di procedere alle attività di predisposizione e controllo delle procedure

di bando e di esecuzione. Compongono il gruppo di lavoro Michele Palumbo, Fabrizio Salvato, Anna Lisa Giuttari, Luigi Elicio, Francesco Carlo Pacentra, Angelo Di Nauta, Luigi De Matteis; Rocco Bonabitacola e Italo Sancillo. «Il finanziamento ottenuto - commentano gli amministratori municipali -, rappresenta un altro risultato che il comune sta concretizzando per il territorio extraurbano e la campagna circostante il centro abitato. I lavori inizieranno in estate», commentano in Comune. [A.C.]

fragile

Dissesto idrogeologico, servono oltre 110 milioni per ridurre il rischio sulle strade provinciali di Capitanata

Gatta: "La rete viaria che interessa Monti Dauni e parte del Gargano vede la presenza di gravissimi fenomeni, con disagio e pericolo per l'incolumità"

LUCIA PIEMONTESE

Servirebbe un tesoretto pari a 110.345.000 euro per ridurre il dissesto idrogeologico in Capitanata rispetto alle sole strade provinciali.

A tanto ammontano i lavori necessari secondo l'ente Provincia, i cui uffici hanno redatto nei giorni scorsi l'aggiornamento al 2022 del Piano degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, inerente le strade provinciali. Risorse che Palazzo Dogana, ovviamente, non ha.

L'unica via è cercare finanziamenti sia per i lavori che per la progettazione degli interventi.

"La Provincia di Foggia ha in dotazione una rete viaria di circa 3000 km, che si estende sull'intero territorio di Capitanata, attraversando territori con caratteristiche geomorfologiche differenti", sottolinea il presidente **Nicola Gatta**. "La rete viaria che interessa i comuni dei Monti Dauni ed alcuni comuni del Gargano è caratterizzata, inoltre, dalla presenza di gravissimi fenomeni di dissesto idrogeologico, con conseguente disagio e grave pericolo per la pubblica e privata incolumità".

Il governo ha fissato criteri e modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Ha previsto che "al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati agli enti locali, per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, contributi soggetti a rendicontazione nel limite di 85 milioni di euro per l'anno 2020, di 128 milioni di euro per l'anno 2021, di 170 milioni di euro per l'anno 2022

e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2031". E ancora: "Gli enti locali comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'Interno, entro il termine perentorio del 15 gennaio dell'esercizio di riferimento del contributo. Ciascun ente locale può inviare fino ad un massimo di tre richieste di contributo per la stessa annualità e la progettazione deve riferirsi, nell'ambito della pianificazione degli enti locali, a un intervento compreso negli strumenti programmatici del medesimo ente locale o in altro strumento di programmazione".

Ebbene, a Palazzo Dogana il dirigente del Settore Viabilità, **Angelo Iannotta**, con l'aiuti degli uffici, ha effettuato una ricognizione e aggiornamento, per l'anno in corso, dei fenomeni di dissesto idrogeologico dei versanti limitrofi alle strade provinciali, in cui necessita effettuare interventi di sistemazione delle frane per formulare successive richieste di finanziamento. Il Piano contiene un lungo elenco.

Il primo è l'intervento necessario, per il territorio di Rocchetta Sant'Antonio, sulla strada provinciale n. 99, lavori per cui servono 7 milioni di euro.

Per ridurre il dissesto idrogeologico sul Subappennino occorrono 23 interventi: 5,3 milioni per la SP n. 1 "Niviera di Motta-Ponte 13 Archi"; 6,1 milioni per la SP n. 2 "Cupello-S. Marco la Capata-Ponte S. Giacomo"; 1.410.000 euro per la SP n. 3 "Macchia delle Forche-Carantino"; 1.250.000 euro per la SP n. 4 "Serralombardi-Scassabarile"; 4.070.000 euro per la SP n. 5 "Lucera-Ponte Fortore"; 2,7 milioni per la SP n. 6 "Lucera-Castelnuovo"; 2.350.000 euro per la SP n. 10 "Torremaggiore-Casalvecchio"; 1.750.000 euro per la SP n. 11 "Torremaggiore-Casalnuovo Monterotaro"; 900mila euro per la SP n. 45 "di Montesecco"; 3,5 milioni per la SP n. 99 "Stazione Ascoli-Candela-Rocchetta S.A. - Confine"; 550mila euro per la SP n. 121 "Ponte Bovino - Panni Scalo"; 800mila euro per la SP n. 123

POTERI



strada dissestata e, nel riquadro, il presidente Nicola Gatta

Si spera nel contributo del Ministero dell'Interno. È stato aggiornato al 2022 il Piano degli interventi di sistemazione delle frane

"Troia - Orsara - Scalo"; 750mila euro per la SP n. 126 "Celle San Vito"; 100mila euro per la SP n. 128 "Faeto-Contrada Sterparo"; 1,5 milioni per la SP n. 129 "Biccarì-Roseto Valfortore"; 850mila euro per la SP n. 134 "SS 17 - Volturino - Crocella di Motta"; 640mila euro per la SP n. 135 "Alberona - Volturino"; 550mila euro per la SP n. 137 Bis; 1.550.000 per la SP n. 138 "Panni-Limitoni"; 1.250.000 euro per la SP n. 139 "Bovino-Accadia"; 750mila euro per la SP n. 142 ex SS 16 ter "Confine - San Paolo di Civitate - San Severo"; 540mila euro per la SP n. 145 "Appennino Appulo - Sannita"; 700mila euro per la SP n. 147 "di Uruvi".

Per il dissesto idrogeologico del Gargano vale 12 milioni di euro l'intervento sulla SP 41 ter "Garganica" (ex SS 89) tratto Rodi Garganico-S. Menaio. Ci sono poi 14 interventi relativi al dissesto idrogeologico - Strada Regionale 1 e bretelle di collegamento: 4.805.000 euro servono per la Strada Regionale 1; 940mila euro per la SP n. 11 "Torremaggiore - Casalnuovo Monterotaro"; 3.450.000 euro per la SP n. 10 "Torremaggiore - Casalvecchio"; 3.450.000 euro per la SP n. 16 "San Severo - Piano Devoto"; 2.330.000 per la SP n. 6 "Lucera - Castelnuovo"; 3,5 milioni per la SP n. 7 "Chianconi"; 4.630.000 euro per la SP n. 5 "Lucera - Ponte Fortore"; 6,7 milioni per la SS n. 17 "Torremaggiore - Torre Fontine"; 3.930.000 euro per la SP n. 132 "Montarato - Biccarì"; 1.450.000 euro per la SP n. 125 "Ponte Celone - Ponte Lucifero"; 12 milioni di euro per la SP n. 124 "Troia - Castelluccio Valmaggiore"; 1.450.000 euro per la SC per Orsara di Puglia; 1,9 milioni di euro per la SS n. 90 "Delle Puglie"; 950mila euro per la SP n. 121 "Ponte Bovino - Panni Scalo".

Resta da capire quanti fondi si riusciranno ad ottenere e quanti di questi interventi riusciranno ad essere realizzati nei prossimi anni.

IMPRESE

Innovazione in agricoltura con Del Giudice, prodotta la macchina per la raccolta della canapa

L'azienda di San Severo si è occupata della costruzione di uno strumento che taglia la parte superiore delle infiorescenze

Una novità nel settore agricoltura legate all'ausilio di macchine operatrici che agevolano e migliorano le lavorazioni, come nel caso della raccolta della canapa.

La novità arriva da **Michele Del Giudice** di San Severo e la sua azienda che si è occupata della progettazione e della costruzione di una macchina per la raccolta della canapa che taglia la parte superiore delle infiorescenze, caricandola sul suo cassone, mentre il fusto viene tagliato e lasciato a terra dove successivamente viene raccolto e imballato da una imballatrice.

"La macchina è stata progettata e costruita esclusivamente da noi - ha esordito Michele Del Giudice a *L'Attacco* - con un primo modello nel 2020 e successivamente costruita una seconda macchina che è quella attuale, nel 2021. Grazie alla particolarità di questa macchina, la canapa viene raccolta 'pulita' senza i detriti del terreno, per essere inviata direttamente all'impianto criogenico per la conservazione integra dell'infiorescenza".

L'azienda Del Giudice di San Severo, fondata nel 1999 da Michele Del Giudice, è nata inizialmente per la riparazione e modifica delle macchine per la raccolta del pomodoro. Con il passare del tempo, il titolare ha iniziato a costruire delle attrezzature che apportavano innovazione anche in altri settori della meccanica agricola, come l'agevolatrice per la raccolta ortaggi "Pegaso" che ha delle caratteristiche innovative per avanzare agevolmente nei terreni fangosi grazie alla sospensione idraulica a quattro ruote indipendenti e un nastro trasportatore estendibile su cui gli addetti alla raccolta mettono gli ortaggi e verdure in genere.

"Successivamente si è passati a una macchina per l'utilizzo di polveri in agricoltura, la cui peculiarità consiste nel miscelare vari prodotti in polvere da distribuire sia in capo aperto, per le orticole, che nei vigneti - ha ripreso Del Giudice -. Tutto questo permette la riduzione notevole di sostanze tossiche usate per via sistemica, ancorché autorizzate, con varie polveri quali zolfo, calce, bentonite, che hanno varie funzioni come la repellenza contro gli insetti nocivi, la funzione igroscopica al fine di ridurre il livello di umidità con conseguente lotta alle malattie fungine come le più comuni peronospora e oidio".

Del Giudice specifica: "Questa macchina è stata ogget-



Michele Del Giudice

to di brevetto mondiale in quanto è la prima attrezzatura che miscela le polveri usando un serbatoio rotante (tramoggia) e che misura la quantità delle polveri erogate e quindi il dosaggio è funzione dell'avanzamento del trattore grazie ad una

centralina elettronica e ad un rilevatore Gps satellitare. Grazie a questo brevetto, nel 2013 ho ricevuto la Medaglia di bronzo al Salone internazionale del Brevetto di Ginevra. Poi, nello stesso anno, questa macchina è stata oggetto di un

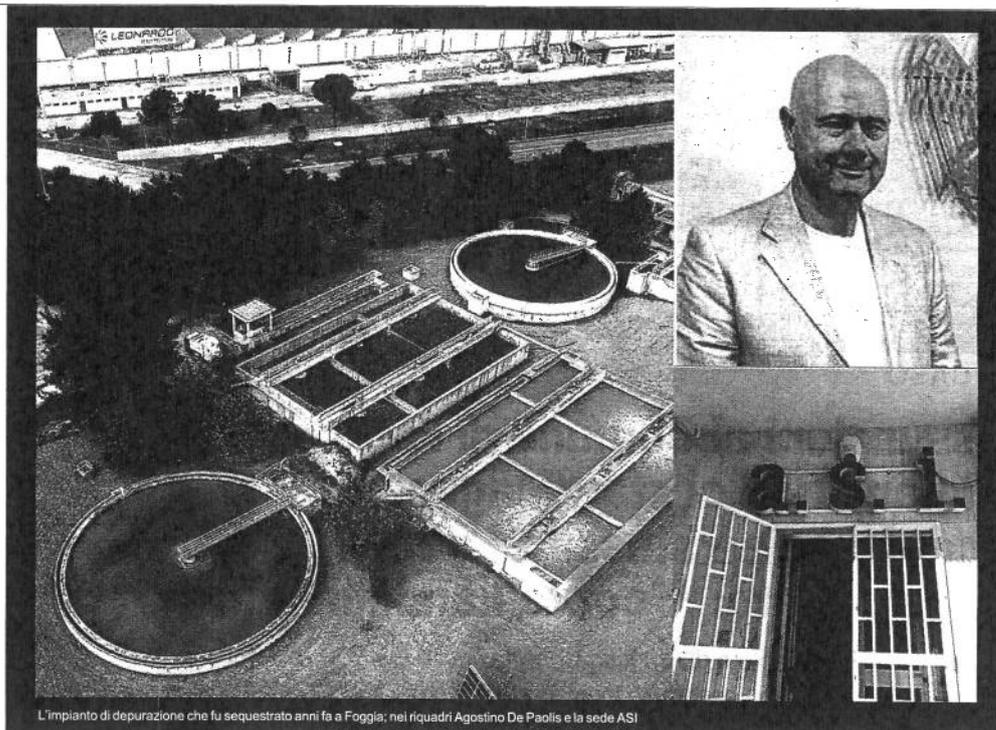
articolo pubblicato su *Macchine agricole domani*, nella rubrica: "Freschi di vernice". Successivamente, abbiamo costruito un erpice a molla a larghezza di lavoro variabile con interceppi, atto a lavorare nei vigneti a spalliera e a tendone consentendo il diserbo meccanico a scapito di quello chimico".

È evidente che Del Giudice e la sua ditta hanno costruito altre attrezzature per rispondere alle esigenze delle aziende agricole inerenti alla soluzione di problemi di produzione e raccolta tra cui, come detto, tra le più importanti la coltivazione della canapa sativa a pieno campo. Questa coltivazione è partita grazie alle autorizzazioni ministeriali per la produzione della canapa alle industrie farmaceutiche come la Cooperativa Palma d'Oro di Borgo Tressanti di Cerignola.

beniamino pascale



Il macchinario progettato



L'impianto di depurazione che fu sequestrato anni fa a Foggia; nei riquadri Agostino De Paolis e la sede ASI

Consorzio ASI, via alle gare per i servizi tecnici in zona Incoronata dopo i 10 mln concessi dalla Regione

Le procedure sono entrambe ad inviti, gli operatori saranno individuati dal RUP Giovanni D'Errico

Prima novità nel Consorzio ASI di Foggia dopo una lunga fase di silenzio.

Da giugno 2021 non era stato finora pubblicato alcun atto, l'ultima notizia dell'attività degli organi dell'ente pubblico economico era stata data ormai nel lontano giugno 2021 col verbale dell'assemblea del consiglio di amministrazione, riunitosi a maggio.

Un cda, peraltro, da lungo tempo azzoppato e monco, dal momento che si riunisce con 3 soli membri dei 5 totali, nell'assenza dei rappresentanti dei due soci principali, ovvero il Comune di Foggia e l'ente Provincia.

Adesso, finalmente, qualcosa si muove. Sono partite due gare ad inviti per l'affidamento di servizi tecnici, entrambe relative all'agglomerato ASI di Foggia località Incoronata ed entrambe possibili grazie ai fondi del FSC 2014-2020 "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia".

La prima procedura riguarda l'affidamento dei servizi di ingegneria di progettazione definitiva, progettazione esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, relazione geologica, indagini geologiche e geognostiche con prove di laboratorio relativi ai lavori di realizzazione impianto di trattamento fanghi di depurazione in agglomerato Foggia Incoronata.

Si parte dall'importo di 209.821,70 euro e i 5 invitati saranno individuati dal RUP, l'ingegnere del Consorzio Giuseppe D'Errico. Il criterio di aggiudicazione è l'offerta economica più vantaggiosa.

La seconda gara, invece, concerne l'affidamento dei servizi tecnici relativi ai lavori di realizzazione impianto di affinamento delle acque e rete di distribuzione in agglomerato Foggia Incoronata.

L'importo di gara in questo caso parte da 154.127,70 euro.

Nel 2016 fu sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia il "Patto per la Puglia" a valere sulle risorse FSC 2014-2020 che prevede stanziamenti finanziari per lo sviluppo e la competitività dei sistemi produttivi,

ed in particolare risorse finalizzate alla riqualificazione delle aree industriali.

La Regione Puglia decise di procedere con l'espletamento di una procedura negoziata a beneficio dei Consorzi ASI, per il finanziamento di progetti finalizzati alla riqualificazione delle aree industriali pugliesi, anche sotto l'aspetto del modello di governance e di business.

Nel 2018 la giunta Emiliano diede parere favorevole alle linee di indirizzo, individuando i Consorzi ASI pugliesi quali soggetti beneficiari della procedura, al fine di convergere verso modelli A.P.P.E.A. o altri modelli simili.

In quell'anno il Consorzio ASI di Foggia si candidò alla procedura negoziata, presentando le schede progettuali con relativi studi di fattibilità (redatti dalla struttura tecnica consortile con il supporto di figure professionali) relativi a sei interventi.

La commissione nominata dalla Regione, nel valutare i progetti presentati, stralciò dal finanziamento due dei sei progetti candidati dal Consorzio ASI di Foggia alla procedura negoziata, in quanto già finanziati con altri fondi.

A quel punto l'ente di via Monsignor Farina effettuò una revisione dei quadri economici dei quattro progetti rimasti inclusi nella procedura negoziata SIRAI, tutti relativi all'agglomerato di Foggia Incoronata ovvero: realizzazione di impianti di affinamento delle acque reflue e rete di distribuzione; realizzazione di un impianto di trattamento fanghi di depurazione; adeguamento della rete di distribuzione idrica industriale e telecontrollo delle reti idriche e fognanti; urbanizzazione primaria a completamento del sistema viario.

La commissione regionale di valutazione nel 2019 trasmise l'elenco dei progetti a finanziamento con le priorità di quelli finanziabili facendo rientrare i quattro progetti proposti dal Consorzio ASI di Foggia, ammessi a finanziamento con quantificazione del contributo massimo concedibile, pari nel complesso a 10.143.915 euro.

Non è tutto. E' attesa a breve un'altra gara da parte dell'ente guidato dal presidente Agostino De Paolis, relativa alla realizzazione di un impianto di videosorveglianza in zona Incoronata.

Il petrolio scende sotto 100 dollari ma i carburanti restano ai massimi

Guerra in Ucraina

Giù il prezzo del greggio che si attesta sotto i 100 dollari al barile

Finora solo qualche limatura per i listini del gasolio e della benzina

Il petrolio scende sotto quota 100 dollari al barile, ma i carburanti restano ai massimi, anche se ieri i listini di benzina e gasolio hanno fatto registrare una limatura al ribasso. Il prezzo rimane infatti ancora sopra la soglia di due euro al litro, mentre l'attuale cambio euro-dollaro non aiuta gli automobilisti. In una prospettiva storica, i listini dei carburanti hanno superato i primati degli anni dello shock petrolifero. Borse intanto in ordine sparso, tra attese per la Fed e calo delle materie prime.

—alle pagine 2 e 3

Il petrolio torna sotto i 100 dollari, per la benzina solo limature

La questione energetica. A penalizzare è il cambio euro-dollaro, che rende più oneroso il pieno rispetto al passato: in Europa oggi il greggio è a 108 euro, nel 2008 aveva toccato al massimo 90

Jacopo Giliberto

Prima la notizia più incoraggiante: alla discesa dei prezzi internazionali di petrolio e carburanti, con il greggio tornato sotto i 100 dollari al barile, ieri mattina anche in Italia molti benzinai hanno ribassato benzina e gasolio. Beninteso, i prezzi sono scesi appena un pochino, mai abbastanza. Restano ancora sopra la soglia fastidiosissima di 2 euro al litro, e i consumatori hanno la convinzione che in casi come questi i prezzi siano veloci come il fulmine nell'aumentare ma

pigramente svogliati nel ribassare.

In questi giorni i prezzi dei carburanti hanno superato i primati di prezzo degli anni dello shock petrolifero di mezzo secolo fa, quando nel '76 e nel '77 la benzina toccò e superò — soglia psicologica sconcertante quanto i 2 euro di oggi — addirittura le 500 lire al litro.

Colpiti dal cambio del dollaro

Nel marzo di quest'anno i meccanismi del cambio valutario sono stati feroci con le tasche degli italiani. Chiaro. Il petrolio e i carburanti si esprimono

in dollari; però al momento del rifornimento si paga in euro.

Nel 2008 quando l'euro valeva circa un dollaro e mezzo un barile di

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

greggio arrivò a costare 144 dollari, pari a 90,9 euro di allora.

Oggi un barile di petrolio è arrivato a costare 118-120 dollari, meno di allora, ma le due valute hanno un peso quasi pari e per gli europei il barile è arrivato a costare circa 108 euro, una ventina di euro in più.

L'11 luglio 2008 il gasolio sul listino Platt's listino Cif Med per l'Italia costava 1.359 dollari la tonnellata, pari a 72,5 centesimi al litro escluse accise e Iva al 20%.

La settimana scorsa lo stesso listino dava il gasolio 1.028 euro la tonnellata, pari a 1,15 euro al litro escluse accise e Iva al 22%.

Qualche confronto europeo. Se al prezzo che paghiamo si toglie il morso del Fisco più affamato del mondo, il costo industriale dei carburanti italiani è più mite perfino della media europea e due settimane fa mentre il gasolio italiano rincarava di 8,9 centesimi al litro quello tedesco bruciava un aumento fulminante di 29,4 centesimi al litro.

Speculatori e accaparratori

Giorni fa il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha suscitato indignazione quando ha parlato di speculazioni. Il ministro parlava soprattutto dei mercati speculativi internazionali, quelli che negoziano petrolio virtuale senza relazione tra i giacimenti, le petroliere, le raffinerie e i serbatoi di camion e auto. Come ovvio, mol-

te persone a sentir parlare di speculatori hanno indirizzato l'odio verso i benzinai.

Ci sono state speculazioni sui prezzi in Italia?

Sicuramente qualche caso c'è stato, ma il fenomeno che ha caratterizzato le ultime settimane è stata la corsa agli accaparramenti da parte di diversi intermediari di prodotti petroliferi.

Non è un caso se l'Assoenergia Assopetroli, che raccoglie le aziende meglio strutturate dei carburanti all'ingrosso, ha denunciato scarsità di prodotto sul mercato e in alcune zone, soprattutto nel Mezzogiorno, ci sono stati razionamenti di gasolio. Diversi grossisti, alla notizia di rincari in vista e di fronte agli scenari terrificanti della guerra in Ucraina, hanno chiesto alle raffinerie ordinativi molto superiori al consueto, per acquistare a prezzo più competitivo, per mettersi al riparo da aumenti futuri e anche — questa sì è una forma più aggressiva di speculazione — per approfittare di un margine più alto nella vendita.

La rilevazione ufficiale

Ieri come ogni martedì il ministero della Transizione ecologica ha diffuso i dati di prezzo medio italiano dei carburanti, con le singole voci che li compongono. Si tratta del prezzo medio al self, cioè esclusi i sovrapprezzi come il rifornimento servito, i distributori sulle autostrade, i benzinai delle piccole isole o nelle mon-

tagne più remote.

Prezzi arrotondati. La verde è arrivata a 2,185 euro e il gasolio a 2,154 euro al litro. Il rialzo per la benzina è stato di oltre 23 centesimi e per il diesel di 32,5 centesimi.

Secondo l'Unione nazionale consumatori, il rincaro dei giorni scorsi ha superato il precedente rialzo del 12 dicembre 2011 quando salirono di 9,7 cent e 13,2 cent per via dell'entrata in vigore del Salva Italia di Monti che alzò le accise.

La penalizzazione di accise e Iva

Il disincentivo fiscale nella rilevazione del 15 marzo dice che i 2,18 euro al litro della benzina sono formati da 1,06 di prezzo industriale, 72,8 centesimi di accisa e 39,4 centesimi di Iva. I 2,15 euro del litro di gasolio sono formati da 1,14 euro di prezzo industriale, 61,7 centesimi di accisa, 38,8 centesimi di Iva.

In questi giorni gli italiani hanno potuto scoprire anche il fatto che il gasolio è più caro della benzina, e ciò che fa costare di più la benzina è la penalizzazione fiscale più pesante. Secondo alcuni, questa differenza nel disincentivo dei due carburanti è un sussidio ambientalmente dannoso e le maggiori associazioni ecologiste chiedono che la differenza sia annullata, sì, ma facendo aumentare l'accisa sul gasolio.

Diversi Paesi europei hanno deciso di dare colpi di forbice alle accise, come ieri ha fatto il Belgio che le ha tagliate di 17,5 centesimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

17,5 centesimi

-0,05 euro

IL BELGIO RIDUCE LE ACCISE
Il Belgio riduce le accise sui carburanti di 17,5 centesimi il litro. La settimana scorsa l'Irlanda ha tagliato le accise di 15 centesimi

IL TAGLIO ENI ALLA POMPA
Segnale di ribasso sulla rete carburanti: Eni ha tagliato di 5 centesimi i prezzi raccomandati di benzina e diesel

La speculazione c'è, ma il rincaro è dovuto soprattutto alla corsa agli accaparramenti da parte degli intermediari

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

La correlazione (variabile) tra petrolio e benzina

LA CORSA DEI PREZZI DAL BARILE ALLA POMPA

Andamento del prezzo dei carburanti (benzina e diesel al litro in euro) e del petrolio Brent al barile



Fonti: ministero della Transizione Ecologica; Ufficio Studi Sole 24 Ore

I CLIENTI DELLA RUSSIA

Principali paesi importatori del petrolio russo nel 2021 (media mensile in migliaia di barili al giorno)



Fonte: elab. del Sole 24 ore su dati Kpler

IL GOVERNO

In arrivo i primi aiuti. Poi nuovi spazi di deficit e misure più forti

Dominelli e Trovati — a pag. 3

Giù le accise benzina e nuove bollette a rate, poi decreto bis con il Def

Verso il cdm. Vertice serale di governo a Palazzo Chigi. Prime misure attese domani e intervento più ampio a fine mese con revisione al rialzo del deficit



Il governo accelera sugli stoccaggi: il Mite ordina spola di metaniere tra Panigaglia e Spagna

Celestina Dominelli

Gianni Trovati

ROMA

Un taglio al fisco di benzina e gasolio per frenare i prezzi impazziti al distributore, un allargamento delle rateizzazioni per le bollette e nuovi aiuti alle imprese più colpite, in primis quelle del settore agroalimentare (si veda altro articolo in pagina).

Corre su questi tre binari il lavoro tecnico per il nuovo decreto energia atteso in consiglio dei ministri giovedì, salvo slittamenti ulteriori. Il premier Mario Draghi ha chiesto di accelerare al massimo, ma il calendario balla ancora insieme alle cifre perché il colpo di reni chiesto alla finanza pubblica dall'ennesimo shock sull'economia è forte. Al punto che il nuovo decreto, nell'ordine di qualche miliardo, sarà solo il prologo di un provvedimento più grande, che arriverà con il Def a fine marzo quando con ogni probabilità si rivedranno al rialzo gli obiettivi di deficit di quest'anno abbandonando la linea del 5,6% scritta a ottobre scorso. Lì si risolverà anche il nuovo dibattito sullo «scostamento», chiesto a gran voce da molti nella maggioranza («non è più opinabile», ha detto ieri l'ex premier Conte) ma tecnicamente impossibile da fare in 48 ore.

Per il nuovo provvedimento, quin-

di, le coperture dovrebbero seguire la falsariga dell'ultimo Dl energia, con il congelamento di altri fondi ministeriali e forse un'ulteriore mossa allo studio sugli extraprofitto dove si starebbe valutando un allargamento anche al di là dell'energia, che va però modulato con attenzione per evitare una nuova Robin tax e un'altra bocciatura della Consulta. A fine mese il quadro cambierà per tre ragioni: il Def aprirà nuovi spazi di finanza pubblica grazie all'aggiornamento degli obiettivi di deficit e all'inserimento nei saldi tendenziali del gettito fiscale aggiuntivo prodotto anche dal caro-carburante: solo a gennaio sono entrati 8,18 miliardi di Iva, con un aumento del 40% rispetto a 12 mesi prima. A quel punto dovrebbero essere pronte anche le nuove deroghe Ue sugli aiuti di Stato, che permetteranno alle imprese di ottenere sostegni ulteriori senza incappare in obblighi di restituzione.

Il problema oggi è allora quello di costruire questo primo tempo del nuovo giro anti-crisi in modo da far andare d'accordo le necessità di economia e politica, che chiedono un intervento immediato, con quelle di finanza pubblica che imporrebbero di aspettare un paio di settimane. Il dossier è stato al centro ieri sera di un vertice a Palazzo Chigi fra il ministro dell'Economia Daniele Franco, i colleghi dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e della Transizione ecologica Roberto Cingolani, con il sottosegretario alla presidenza Roberto Garofoli. E a via XX Settembre i tecnici lavorano come al solito a pieno ritmo nella nuova acrobazia

necessaria al provvedimento.

Per contrastare il caro-carburante, si diceva, la via è quella del taglio fiscale più che dello sconto diretto «alla francese». In gioco ci sono soprattutto le accise (Sole 24 Ore di ieri), ma si è studiata anche l'opzione di una riduzione temporanea dell'Iva. In entrambi i casi, il nodo resta ovviamente quello delle coperture. Se si optasse infatti per un taglio dell'Iva, sul modello di quanto già fatto, per esempio, dalla Polonia che l'ha ridotta dal 22% all'8%, il beneficio alla pompa per gli automobilisti sarebbe di 21 cent per la benzina e di 20 sul diesel, stima l'Unem (l'Unione energie per la mobilità), ma con un costo per le casse dello Stato di 1,3-1,4 miliardi per un trimestre. Se, invece, la scelta dell'esecutivo fosse quella di sterilizzare parzialmente le accise, come è più probabile, i numeri cambierebbero: con una decurtazione di 20 centesimi, il vantaggio per l'utente finale salirebbe a 25 cent (in quanto il taglio delle accise restringerebbe la base imponibile su cui si calcola l'Iva riducendo anche l'impatto di quest'ultima). Il maggiore beneficio farebbe, però, salire il conto per lo Stato a 1,4-1,5 miliardi per tre mesi.

Le prossime ore, dunque, serviranno

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

no a definire l'assetto complessivo dell'intervento, nel quale dovrebbero rientrare la possibilità di rateizzazioni delle bollette anche per le imprese in difficoltà, nonché un potenziamento del bonus, lo sconto in fattura per i nuclei con disagio economico e fisico. Ma saranno le risorse a disposizione, come detto, a delineare il quadro finale.

Per fronteggiare i riverberi della crisi energetica, amplificata dal conflitto russo-ucraino, il governo ha poi messo nero su bianco l'annunciata accelerazione sugli stoccaggi prevista nel Dl energia e annunciata da Cingolani nell'ambito del piano per l'emergenza gas. Dal Mite è infatti arrivato il decreto che anticipa il riempimento dei depositi, il cui livello dovrà essere pari ad almeno il 90%. Le principali novità riguardano la possibilità di allestire un sistema di navi spola per collegare il rigassificatore di Panigaglia con i terminali nel Mar Mediterraneo, in particolare quelli spagnoli, attualmente non collegati alla rete europea. Si tratta di un modello di pipeline virtuale simile a quella, regolata, già ipotizzata per la Sardegna e che vedrà impegnata anche in questo caso Snam.

Per favorire, poi, l'arrivo in Italia di volumi aggiuntivi di gas da infrastrutture non direttamente connesse con la rete Ue, l'Arera stabilirà poi dei corrispettivi, anche di tipo giornaliero, per gli operatori (shipper) che importano gas da Sud. Ed è previsto, in linea con quanto indicato dal Dl energia, che, nel corso del ciclo di erogazione invernale, le imprese di stoccaggio possano effettuare iniezioni in controflusso, anche attraverso servizi dedicati, per i quali l'Authority fisserà incentivi ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria, Cig con sconto Riparte la pace fiscale

Di Sostegni ter

Via libera in commissione al Dl Sostegni ter che approda oggi in aula al Senato. Fra le modifiche l'estensione dello sconto Cig a nuovi settori industriali e la riapertura di rottamazione ter e saldo e stralcio.

—Servizi a pagina 11

Cig scontata anche all'industria Mini proroga per gli interinali

Sostegni ter. Oggi il testo del decreto in aula al Senato. Estesa a nuovi settori la Cassa senza pagamento del contributo addizionale. Salta la proroga della normativa semplificata per lo smart working

**Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci**

L'ammortizzatore sociale scontato fino al 31 marzo si estende ad ampio raggio: a larga parte del terziario e dei servizi all'impresa, ma anche a diversi settori industriali (alimentare, tessile, legno, metalli). Arriva una mini proroga per i lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie per il lavoro, il limite di utilizzo per 24 mesi presso la stessa impresa si sposta dal 30 settembre al 31 dicembre 2022 (non viene però cancellato, come concordato con il governo, provocando una immediata levata di scudi di Assolavoro e sindacati, preoccupati per i 100 mila posti di lavoro messi a rischio dal turn over). In nottata salta la proroga della normativa semplificata sullo smart working, anch'essa annunciata dall'esecutivo e attesa dalle aziende in vista della scadenza del 31 marzo dello stato d'emergenza (il governo è pronto a recuperare la norma nel primo veicolo normativo utile, forse giovedì nel Dl Covid).

Sono queste le principali novità sul fronte lavoro del decreto Sostegni ter, dopo il via libera in commissione nella nottata di lunedì, e l'approdo oggi in Aula al Senato (il governo potrebbe mettere la fiducia). Con un finanziamento aggiuntivo di poco più di 22 milioni, si amplia notevolmente il numero di codici Ateco che potranno richiedere l'ammortizzatore scontato. Se ne

aggiungono una sessantina di nuovi, che spaziano dalla filiera Ho.re.ca (commercio all'ingrosso legato all'industria alberghiera) ai servizi di riparazione rapida, solo per fare degli esempi. In pratica, tutti questi settori, fino al 31 marzo, potranno accedere al sussidio (Fis o Cig) senza pagare il contributo addizionale. Per coloro che rientrano nel campo d'applicazione della Cig, non si pagherà il 9,12,15% aggiuntivo in base all'utilizzo del trattamento di integrazione salariale. Coloro invece a cui si applica il Fis, che la riforma degli ammortizzatori sociali in vigore da gennaio del ministro Orlando ha esteso a tutte le micro-imprese del terziario, non pagheranno il 4% della retribuzione persa. L'articolo 7 del Sostegni ter prevede infatti che i datori dei settori previsti dai codici Ateco (vecchi e nuovi), dal 1° gennaio al 31 marzo, che sospendono o riducono l'attività lavorativa ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono esonerati dal pagamento della contribuzione addizionale. Questo sulla Cig è un primo passo, si starebbe ragionando su una Cig scontata per tutti i settori colpiti da rincari e guerra in Ucraina che stanno fermando la produzione.

Quanto ai lavoratori in somministrazione, siamo in presenza di un susseguirsi di norme e interpretazioni in contraddizione tra loro. All'indo-

mani del decreto Dignità, a luglio del 2018, il ministero del Lavoro chiari con una circolare che, in caso di assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori somministrati da parte delle Agenzie per il lavoro, i limiti individuati dal Dl (durata, causale, ecc.) non trovassero applicazione. Poi con la legge di conversione del decreto Agosto 2020 l'efficacia era stata limitata al 31 dicembre 2021. Lo scorso anno con un emendamento al Dl fiscale il termine è stato posticipato al 30 settembre, e oggi al 31 dicembre.

La sottosegretaria al Lavoro, Tiziana Nisini (Lega), intende riconvocare il tavolo al ministero per trovare una soluzione definitiva. «È un pessimo segnale - commenta il presidente di Assolavoro, Alessandro Ramazza - perché precarizza contratti che ad oggi sono stabili, persevera nel determinare incertezza per oltre 100 mila persone. Le imprese stanno già riorganizzando i piani e molti lavoratori rischiano di perdere un contratto a tempo indeterminato per un problema creato e nuovamente rinnovato dal legislatore».

L'estensione della cassa alle industrie

0.52.00	Prod. di gelati senza vendita diretta al pubblico	16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi	16.22	Fabbric. di pavimenti in parquet assemblato
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca	16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati	16.29.19	Fabbric. prodotti vari in legno (esclusi mobili)
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	16.29.2	Fabbric.i prodotti della lavorazione del sughero
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie	16.29.3	Fabbric. articoli in paglia e materiali da intreccio
10.85.0	Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)	16.29.4	Laboratori di cornici
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici	17.1	Fabbricazione di pasta-carta, carta e cartone
13.2	Tessitura	17.2	Fabbricazione di articoli di carta e cartone
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento	18.13.0	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.	18.14.0	Legatoria e servizi connessi
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili n.c.a.	23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
14.13.1	Confezioni in serie di abbigliamento esterno	25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
14.13.2	Sartoria e confezione su misura abbigl. esterno	28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
14.14.0	Confezione di camicie, t-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	30.99.0	Fabbr. veicoli a trazione manuale o animale
14.19.10	Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	31.03	Fabbricazione di materassi
14.3	Fabbricazione di articoli in maglieria	31.09.1	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
15.1	Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; preparazione e tintura di pellicce;	31.09.2	Fabbr. sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
15.20	Fabbricazione di calzature	31.09.5	finitura di mobili
		32	altre industrie manifatturiere

Riscossione

Per mezzo milione di contribuenti riapre la pace fiscale

Fissate le scadenze per il recupero delle rate dovute dal 2020 al 2022

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Si riapre la partita per 532mila contribuenti che hanno saltato i pagamenti delle rate 2020, 2021 e 2022 della rottamazione ter e del saldo e stralcio. L'emendamento approvato dalla commissione Bilancio del Senato sancisce, infatti, la rimessione nei termini per i debitori decaduti, fissando un calendario per rientro nei versamenti e l'estinzione delle eventuali procedure esecutive (come, ad esempio, i pignoramenti) avviate alla data di entrata in vigore del decreto Sostegni ter (27 gennaio 2022).

Ma facciamo un passo indietro. L'interrogazione al Mef del senatore M5S Emiliano Fenu (tra i principali promotori dell'emendamento insieme anche ad altri gruppi parlamentari che hanno presentato modifiche dello stesso tenore) aveva evidenziato un "buco" nei versamenti della pace fiscale di 2,45 miliardi, da tornare a recuperare con la riscossione ordinaria. Tradotto in termine di cittadini, imprese e professionisti coinvolti, su 1,25 milioni di contribuenti ancora in corsa per rottamazione ter e saldo e stralcio a inizio della pandemia nel 2020 sono rimasti in carreggiata a fine

2021 solo il 57% (718mila). In pratica, il 43% dei contribuenti corrispondenti a 532mila soggetti risultava fuori dalle due definizioni agevolate, che consentono un pagamento scontato dei propri debiti con la riscossione. Ora però c'è una seconda opportunità. La road map definita dall'emendamento approvato prevede che le rate in scadenza originariamente nel 2020 vadano versate entro il 30 aprile 2022, quelle dovute originariamente nel 2021 vanno saldate entro il 31 luglio 2022 e quelle dovute nel 2022 vanno pagate entro il 30 novembre 2022. In tutti e tre i casi, saranno considerati validi e non determineranno effetti negativi per i contribuenti i versamenti effettuati entro cinque giorni dalla relativa scadenza.

Allo stesso tempo sono previste la cancellazione delle procedure esecutive avviate per chi non aveva rispettato le scadenze di pagamento nella versione delle norme in vigore alla data del 27 gennaio 2022 e la non ripetibilità o rimborsabilità delle somme che sono state versate dai contribuenti per le definizioni agevolate prima della stessa data.

Nella conversione del decreto Sostegni ter entrano anche lo sblocco del turn over fino al 120% e l'autorizzazione, per un anno, ai segretari in «fascia iniziale» ad assumere le funzioni nei Comuni fino a 5mila abitanti. La viceministra all'Economia, Laura Castelli, sottolinea l'im-

portanza della norma approvata perché sostenerne il lavoro dei segretari comunali «vuol dire garantire servizi efficienti ai cittadini». Mentre la Lega sottolinea il via libera al proprio emendamento che impedisce il default dei Comuni investiti dal fallimento delle controllate. L'Udc, invece, porta a casa l'esenzione Imu anche nel 2022 per gli immobili inagibili delle regioni colpite dal sisma nel 2012 (Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna).

Da Forza Italia soddisfazione per il via libera al correttivo che destina maggiori risorse per l'indennità riconosciuta al personale incaricato di comando di stazioni e tenenze dell'organizzazione territoriale dei carabinieri. Mentre alle imprese del settore dei matrimoni e degli eventi privati sarà attribuito un codice Ateco specifico nell'ambito di ciascuna attività connessa al settore.

Italia Viva rimarca l'ok alla sospensione dei versamenti Iva e ritenute per quelle attività che sono rimaste chiuse nei mesi invernali a causa delle restrizioni dovute dalla quarta ondata Covid.

Fratelli d'Italia sottolinea i 40 milioni di euro, per l'anno 2022, a favore di parchi tematici, acquari, parchi e giardini zoologici oltre che per le imprese esercenti il trasporto turistico di persone mediante autobus coperti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sblocate le procedure sui segretari comunali
Enti non investiti dal default delle controllate**

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

LA PLATEA**43%****I decaduti**

Su 1,25 milioni di contribuenti ancora in corsa per rottamazione ter e saldo e stralcio a inizio della pandemia nel 2020 sono rimasti in carreggiata alla fine dell'anno appena concluso il 57% (718mila). In pratica il 43% dei debitori (vale a dire 532mila contribuenti) è decaduto dalle due sanatorie. Senza l'intervento di rimessione nei termini inserito in conversione del Sostegni ter, ben 2,45 miliardi di euro avrebbero dovuto essere recuperati con la riscossione ordinaria

IMAGOECONOMICA



Riscossione. Nuovo calendario per 532mila contribuenti che hanno saltato le rate 2020, 2021 e 2022 della rottamazione ter e del saldo e stralcio

Aiuti alle imprese per 800 milioni Rateizzate le bollette di luce e gas

Il via libera al decreto atteso entro venerdì. Draghi incontra Sullivan. L'Ocse taglia le stime sulla ripresa
Bankitalia: dalla guerra impatto rilevante sull'Italia

ROMA Il governo stringe sul decreto legge taglia-prezzi su bollette e carburanti, nel tentativo di portarlo in Consiglio dei ministri entro la settimana. Il nodo da sciogliere resta quello delle risorse con cui finanziare le misure per alleggerire il caro-bollette, calmierare il prezzo dei carburanti e sostenere le imprese. Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e il ministro dell'Economia, Daniele Franco, restano contrari a un nuovo scostamento di bilancio. Per finanziare le misure di sostegno a famiglie e imprese colpite dalle conseguenze della guerra in Ucraina si ricorrerà quindi alle maggiori entrate dell'Iva conseguenti all'inflazione, la cui dinamica è molto superiore al previsto, e forse a nuovi interventi di prelievo sugli extraprofiti delle aziende energetiche. Un secondo decreto di sostegni potrebbe arrivare nelle prossime settimane, una volta acquisito il via libera della Ue.

Bollette e carburanti

Subito, invece, ci sarà il taglio delle accise per compensare la maggiore Iva incassata sui forti aumenti del prezzo alla pompa della benzina e del gasolio, che potrebbero così scendere di 10-15 centesimi al litro. Ieri il ministro dell'Agricoltura, Stefano Patuanelli (5 Stelle) ha detto di ritenere

questo taglio «indifferibile». Sulle bollette di luce e gas il menu al vaglio del governo comprende la rateizzazione delle stesse e il potenziamento del bonus per i redditi bassi, in attesa che l'Ue concordi tetti di prezzo sull'energia. Un provvedimento che il governo non esclude di varare da solo, se l'Europa resterà inerte. Fra le ipotesi c'è una norma-calmiere per tre mesi, che indichi un price-cap di 100 euro a megawattora sull'importazione di gas nel primo mese, di 90 nel secondo e 80 nel terzo. Sempre a livello Ue, l'Italia propone di riformare i meccanismi di formazione del prezzo, che legano anche quello dell'energia ricavata da fonti rinnovabili al prezzo del gas. Sul fronte delle imprese il ministero dello Sviluppo lavora a un fondo da 800 milioni che dovrebbe erogare contributi a fondo perduto alle aziende costrette a chiudere per il caro-energia e/o la mancanza di materie prime; misure per limitare le esportazioni delle stesse materie prime che scarseggiano; proroga dei provvedimenti per il credito agevolato. Tra le ipotesi, anche nuove settimane di cassa integrazione gratuita nei settori più colpiti.

Draghi vede Sullivan

Gli sviluppi e le implicazioni della guerra in Ucraina mono-

polizzano l'agenda del governo: ieri il premier Draghi si è incontrato con il consigliere per la sicurezza Nazionale Usa, Jake Sullivan. Al centro della discussione la condanna per l'invasione russa e la volontà di perseguire una risposta unitaria nei confronti di Mosca. In attesa di risposta sono anche le imprese europee attive nel mercato russo, che nei prossimi giorni potrebbero beneficiare di aiuti pubblici. «È necessario assicurare sostegno mirato alle imprese colpite dagli alti prezzi del gas ed esposte al mercato russo», dice il ministro delle Finanze francesi, Bruno Le Maire, al termine dell'Ecofin. A fare i conti con gli effetti della guerra è anche Bankitalia che preconizza «effetti negativi rilevanti sull'attività economica in Europa e in Italia». Da Via Nazionale arriva l'aggiornamento sul debito pubblico: a gennaio ha raggiunto 2.713,9 miliardi. A frenare è, intanto, la crescita: secondo l'Ocse il Pil italiano è cresciuto dello 0,6% tra il terzo e il quarto trimestre 2021 (era +2,5% tra il secondo e il terzo trimestre). I dati Ocse coincidono con la vigilia della decisione della Fed, che in Usa si appresta a alzare i tassi d'interesse di 25 punti base per cercare di frenare l'inflazione.

**Andrea Ducci
Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

per cento

L'ipotesi del risparmio sul prezzo del carburante se venisse sterilizzata la componente delle accise pari all'extraggettito di questi ultimi mesi in cui le entrate erariali sono cresciute a dismisura

80

euro a megawattora

L'ipotesi del tetto europeo, di un price cap, per l'importazione del metano dall'estero, dai fornitori principali come la Russia, l'Algeria, la Libia e l'Azerbaijan. Il nodo della piazza di Amsterdam

2,5

miliardi di euro

Secondo le previsioni l'extraggettito annuale per l'erario con gli attuali prezzi della benzina. I carburanti incorporano un'aliquota Iva che cresce parallelamente al prezzo che si paga al rifornimento

Bonus edilizi, opzioni entro il 29 aprile Slitta al 23 maggio il 730 precompilato

Comunicazioni al Fisco

Entra nel Sostegni ter anche il decreto che sblocca le cessioni multiple

Sui bonus edilizi il governo ha tenuto ferma la linea del rigore e, nonostante le pressioni di tutte le forze politiche per alleggerire la stretta sulle cessioni dei crediti d'imposta relativi al 110% e ai bonus edilizi, ha respinto al mittente tutti gli emendamenti. Tra le richieste di maggior rilievo cestinate dal governo quelle sulla riduzione delle sanzioni penali per false asseverazioni o falsi visti di conformità. Così come le proposte avanzate per introdurre una polizza assicurativa proprio per i professioni-

sti e i soggetti che certificano la bontà dei crediti d'imposta.

La sola apertura è quella sulle comunicazioni da inviare al Fisco relative alle cessioni dei crediti. Il termine del 7 aprile, frutto già di uno slittamento rispetto alla scadenza ordinaria del 16 marzo, con un emendamento del movimento Cinque stelle approvato lunedì notte in commissione Bilancio del Senato al decreto Sostegni ter, slitta al prossimo 29 aprile.

La conseguenza naturale - come prevede il secondo comma dello stesso emendamento approvato - è uno slittamento in avanti di tutto il calendario della dichiarazione precompilata 2022. Il termine del 30 aprile, entro cui l'Agenzia è chiamata a mettere a disposizione il 730 precompilato, subirà per quest'anno uno slittamento in avanti a lunedì 23 maggio. Di fatto, il termine per poter accettare, modificare e inizia-

re a inviare il 730 dall'area riservata del sito delle Entrate dovrebbe essere tralato a inizio giugno. In realtà non si tratta in assoluto di una novità, visto che lo scorso anno i contribuenti hanno preso confidenza con la dichiarazione predisposta dalle Entrate il 10 maggio.

Con il via libera alle modifiche entra nel Sostegni ter anche il decreto correttivo sulle frodi relative ai bonus edilizi (Dl 13/2022). Tra le novità il ritorno delle cessioni multiple ma con diverse limitazioni. Si potrà effettuare lo sconto in fattura con una successiva cessione o, in alternativa, una sola cessione diretta del credito a qualsiasi soggetto. Le altre due cessioni potranno avvenire solo a favore di banche e intermediari vigilati da Bankitalia o società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni.

—M. Mo.

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo accelera su investimenti e occupazione

Difesa

Sul piatto 200 milioni di euro all'anno in Italia, più 100 in Gran Bretagna

Aumento degli investimenti e dell'occupazione sono gli ingredienti del piano dell'elettronica della difesa presentato da Leonardo ai sindacati. Il gruppo «punta a conquistare la leadership europea con un piano di crescita e sviluppo quinquennale che pone al centro il sistema italiano». Annunciati investimenti per 200 milioni di euro all'anno in Italia, più 100 milioni annui in Gran Bretagna. La divisione ha circa 13 mila addetti, 8.500 in Italia. «Vediamo una crescita importante, in linea con gli anni precedenti. Dobbiamo prepararci ai piani intergovernativi, Tempest, carro europeo, spazio, programmi navali, investendo e portando l'execution all'eccellenza», ha spiegato Gabriele Pieralli, capo della divisione. «Dobbiamo creare 18 centri di eccellenza, questo comporta la razionalizzazione di alcuni siti». «Sono previsti alcuni accorpamenti di attività e trasferimenti di persone, ma non ci sarà perdita di posti di lavoro», ha detto il capo delle risorse umane di Leonardo, Antonio Liotti. Ci saranno trasferimenti da Giugliano a Fusaro, da Pomezia a Roma/Tiburтина e Cisterna, da Carsoli a Roma/Tiburтина. Altri interventi a Pisa e da Taranto confluenza su Grottaglie.

—G.D.